



Laurea magistrale in GEOURBANISTICA
PROJECT WORK a.a. 2024/2025 - Studenti I e II anno

REPORT ESCURSIONE DIDATTICA

Trame territoriali, luoghi rigenerati e creative industries tra Prato e Firenze
20-21-22 novembre 2024

Coordinatori: proff. Fulvio Adobati, Stefania Consonni, Maria Grazia D'Urso, Alessandra Ghisalberti, Francesco Lo Monaco, Stefano Morosini, Mario Paris, Monica Resmini

Organizzatori: dott. Andrea Del Bono con Francesco Antonelli, Matteo Locatelli, Gregorio Pezzoli, Edmondo Pietrangeli

20 novembre

L'escursione didattica inizia alle ore 8:00 del 20 novembre 2024, quando il gruppo di studenti del primo e del secondo anno di Geourbanistica, accompagnati dai professori Alessandra Ghisalberti, Francesco Lo Monaco e Stefano Morosini e dagli esercitatori Francesco Antonelli, Gregorio Pezzoli ed Edmondo Pietrangeli, partono dalla stazione degli autobus di Bergamo in direzione Firenze.

Durante il viaggio, i professori e gli esercitatori presenti hanno preso la parola per approfondire vari temi. Il dott. Francesco Antonelli ha aperto la discussione fornendo informazioni sull'escursione didattica, per poi illustrare alcuni aspetti socioculturali della città di Firenze. Successivamente, la prof.ssa Alessandra Ghisalberti ha offerto una panoramica sulla diaspora cinese, focalizzandosi sulla Toscana e analizzando le dinamiche economico-geografiche e culturali che distinguono l'esperienza di Prato da altre realtà cinesi nel mondo. Dopo aver superato Bologna, invece di percorrere la variante di valico dell'A1, si è deciso di attraversare il tratto storico dell'autostrada, un capolavoro ingegneristico degli anni Cinquanta. I professori Stefano Morosini e Francesco Lo Monaco hanno spiegato agli studenti la storia dell'infrastruttura e le caratteristiche del paesaggio circostante. In seguito, il dott. Gregorio Pezzoli ha approfondito la condizione sociale dei lavoratori nell'industria tessile di Prato, trattando temi come lo sfruttamento, le aggressioni e la crisi del settore. Ha anche presentato esempi di buone pratiche, con un riferimento al contesto di Gandino (BG), e ha riflettuto sul futuro degli edifici industriali nel settore tessile. Infine, il dott. Edmondo Pietrangeli, ricollegandosi al tema del Project work del II anno sulle reti tranviarie bergamasche, ha proposto spunti di riflessione sul tram di Firenze, sottolineando come tali infrastrutture ferroviarie possano offrire opportunità di trasformazione urbana.

Il viaggio in pullman termina a Scandicci, al parcheggio di Villa Costanza, dove il gruppo raggiunge il centro di Firenze utilizzando la linea T1 del tram. Dopo un rapido passaggio in ostello il gruppo si dirige verso l'Istituto Geografico Militare per visitare la mostra "L'immagine di Firenze e della Toscana negli Archivi dell'IGM" e le biblioteche del celebre istituto. Qui si aggiungono al gruppo i professori Fulvio Adobati, Maria Grazia D'Urso, Mario Paris e Monica Resmini.

Durante la visita all'Istituto Geografico Militare di Firenze, il gruppo ha avuto l'opportunità di visitare la celebre Biblioteca dell'Istituto Geografico Militare, una delle più importanti in Italia per quanto riguarda la cartografia storica, la geodesia e la topografia. La storia della geografia e delle tecniche di rilevamento è stata ripercorsa attraverso la visione di una straordinaria collezione di strumenti e mappe storiche. Tra i reperti più significativi che gli

studenti hanno potuto osservare spicca l'apparato di Bessel, un dispositivo fondamentale per la misurazione della forma della Terra, utilizzato nel XIX secolo per perfezionare il sistema di triangolazione e migliorare la precisione delle mappe geodetiche.



(Alcune fotografie scattate durante la visita guidata presso Istituto Geografico Militare di Firenze – 20 novembre 2024)

L'istituto ospita anche una copia della carta Peutingeriana, una mappa medievale di straordinaria importanza storica, che rappresenta le principali vie di comunicazione dell'antico Impero Romano. Questo antico itinerario stradale è un esempio di come la



cartografia venisse utilizzata già in epoca romana per facilitare il movimento delle legioni e il commercio.

Un'altra opera della collezione è la copia della Mappamondo di Fra Mauro, una mappa del mondo realizzata nel XV secolo da Fra Mauro, un monaco camaldolese. La carta è una delle prime rappresentazioni dettagliate del mondo conosciuto, che riflette le conoscenze geografiche dell'epoca, con una visione affascinante e immaginativa dei continenti e delle terre lontane.

Accanto a questi oggetti storici, l'Istituto conserva strumenti come il teodolite e il sistema di triangolazione, che hanno permesso, nel corso dei secoli, di ottenere misure precise su vasti territori. Le cartografie storiche presenti nell'istituto, tra cui quelle risalenti al XIX e XX secolo, mostrano l'evoluzione del paesaggio italiano, testimoniando i progressi nel campo della geodesia e della cartografia militare.

Alla fine della visita, su proposta del prof. Stefano Morosini, alcuni studenti e studentesse hanno approfittato del tempo rimanente per visitare la Galleria degli Uffizi, importante e celebre museo la cui collezione è tra le più ricche e prestigiose in ambito artistico, in particolare per quanto riguarda l'arte rinascimentale.

21 novembre

Come da programma, il secondo giorno di didattica itinerante ha previsto che l'intera giornata fosse dedicata alla città di Prato. Raggiunta la stazione ferroviaria di Santa Maria Novella, professori, studenti ed esercitatori hanno preso il treno delle 8:37 e hanno raggiunto la stazione di Prato Centrale. È qui che il gruppo ha potuto incontrare il dott. Andrea Del Bono, assegnista di ricerca post-doc dell'Università degli Studi di Bergamo, impegnato sul tema di ricerca delle Chinese Heritage Schools in Italia per il progetto PRIN 2022 Ecco-Italy (Education of Children of Chinese Origin in Italy). Prima di procedere verso la prima tappa della giornata, Andrea ha raccontato a tutti i presenti le principali caratteristiche che distinguono la città di Prato da quella di Firenze. In particolare ha richiamato la dinamicità pratese, poco percettibile da chi arriva dall'esterno, ma definita da connessioni e relazioni che si sono stratificate nel tempo e che ne hanno fatto della città un importante motore della filiera industriale del mercato della moda e del tessile italiano.

Dalla zona della stazione, il gruppo si è spostato a piedi verso il Teatro Magnolfi Nuovo dove è stato accolto dal curatore, Edoardo Donatini, e dall'architetto-urbanista Roberto Vezzosi, da anni coinvolto in importanti progetti di pianificazione territoriale a Prato. Presso l'ampia sala teatrale i partecipanti hanno potuto conoscere la storia del Teatro, la sua evoluzione nel corso del tempo e gli interventi di recupero dell'edificio in epoca post bellica, che ne hanno permesso la riqualifica in uno spazio socio-culturale, tutt'oggi attivo e avente come obiettivo quello di dar vita ad un luogo di ricerca, formazione e produzione nell'ambito musicale, teatrale e delle arti sceniche in genere. Oltre allo spazio teatrale, ai presenti è stata raccontata anche la storia della città di Prato e di come la presenza dell'acqua e l'ingegnosità con la quale è stata deviata all'interno di canali artificiali ("gore") abbia saputo trasformare la città in un centro nevralgico nel mercato locale, nazionale e non solo.



(Incontro con il curatore Edoardo Donatini e l'architetto-urbanista Roberto Vezzosi presso Teatro Magnolfi Nuovo - 21 novembre 2024)

Successivamente il gruppo si è spostato verso il Teatro Fabbricone e gli spazi antistanti il teatro Fabbrichino, esempi di presidi culturali al centro di più ampi progetti di rigenerazione urbana nella città di Prato. All'ingresso il gruppo è stato accolto da Antonio Silvestri, responsabile dell'unità organizzativa Edilizia monumentale e Patrimoniale del Comune di Prato. Non potendo accedere negli spazi interni a causa di alcuni lavori in corso, l'occasione ha comunque permesso ai partecipanti di comprendere in maniera più approfondita come la città ha saputo sviluppare negli anni un'importante vocazione culturale attraverso la realizzazione di una rete di teatri interconnessi tra loro nel territorio pratese. Inoltre il dott. Silvestri ha illustrato un interessante progetto di riqualificazione di alcune aree industriali, avente come obiettivo la realizzazione di un parco urbano lineare, accessibile ed inclusivo, che dal Teatro Fabbricone raggiunge il centro storico, creando nuovi spazi verdi destinati a tutti gli abitanti senza alcuna esclusione. All'interno di questo progetto rientra anche il Teatro Fabbrichino, piccolo spazio socio-culturale realizzato all'interno di un grande capannone e posto a pochi passi dal Teatro Fabbricone.



(Incontro presso l'ingresso del Teatro Fabbricone - 21 novembre 2024)



(Teatro Fabbrichino - 21 novembre 2024)

Dopo la pausa pranzo, il gruppo si è ritrovato per la visita al Museo del Tessuto di Prato, attività pensata come opportunità per esplorare il racconto dell'identità pratese legata al manifatturiero. Al primo piano del museo, alla fine del percorso espositivo che comprendeva telai d'epoca e macchinari adibiti alla lavorazione della lana rigenerata, è stata visitata una installazione multimediale che, attraverso filmati d'epoca, dati recenti sulla composizione sociale e sull'export, condensava la storia della città di Prato in sei capitoli, ciascuno introdotto da un oggetto simbolo di una specifica fase dello sviluppo della città.



(Alcuni elementi esposti presso il Museo del Tessuto - 21 novembre 2024)

Per comprendere meglio i cambiamenti che hanno portato il comparto tessile a ridimensionarsi di fronte ad una ristrutturazione dei mercati locali e globali, il gruppo ha incontrato dopo la visita il sociologo Fabio Bracci, che ha fornito una dettagliata spiegazione di come i migranti di origine cinese si siano insediati a Prato inizialmente rispondendo alla domanda di mano d'opera a basso costo delle industrie locali in alcuni segmenti della filiera, trovando in alcune aree della città un fertile terreno per perseguire le proprie ambizioni imprenditoriali.



(Intervento del sociologo Fabio Bracci - 21 novembre 2024)

Il successivo trasferimento verso il PrismaLab è avvenuto in maniera indipendente,

consentendo ai partecipanti all'escursione di esplorare autonomamente una parte del centro storico e l'area di Via Pistoiese. Quest'ultima si caratterizza per la presenza di numerosi negozi, ristoranti e bar, prevalentemente gestiti da cittadini di origine cinese, come evidenziato dalla tipologia di prodotti esposti, dalle insegne e dalle vetrine. Tuttavia, un'intensa pioggia ha reso difficoltosa un'esplorazione approfondita e condotta in gruppo.



(Una delle tipiche insegne presenti lungo Via Pistoiese - 21 novembre 2024)

L'incontro previsto con Vittoria Ciolini, direttrice di DryPhoto-Arte Contemporanea, non ha avuto luogo. Nonostante ciò, il PrismaLab ha rappresentato un'opportunità per fare il punto sull'escursione. I docenti presenti in quel momento (proff. Fulvio Adobati, Maria Grazia D'Urso, Alessandra Ghisalberti, Francesco Lo Monaco, Stefano Morosini, Mario Paris, Monica Resmini) hanno condiviso riflessioni collegate ai loro rispettivi ambiti disciplinari. In particolare, il prof. Mario Paris ha evidenziato analogie e differenze tra la zona di Via Pistoiese a Prato e l'area di Chinatown a Milano. Al termine della sessione, sono stati raccolti alcuni commenti degli studenti relativi alle prime due giornate dell'escursione.

22 novembre

La mattina è iniziata con una visita informale della città, dal nostro ostello al museo Galileo. Durante il percorso, i contributi del prof. Stefano Morosini, che ha narrato la storia di Firenze, e della prof.ssa Monica Resmini, che ha illustrato alcuni capolavori architettonici cittadini, tra cui la Cattedrale di Santa Maria del Fiore, hanno arricchito l'esperienza.



(Fotografia di un dettaglio della facciata della Cattedrale di Santa Maria del Fiore – 22 novembre 2024)

Dopo una foto di gruppo, l'escursione è proseguita all'interno del museo Galileo, dove, guidati da Andrea Gori, i partecipanti hanno approfondito aspetti legati alla cartografia e agli strumenti scientifici in uso tra il XVI e il XIX secolo.



(Fotografia di tutte le persone che hanno partecipato all'escursione didattica organizzata dal corso di Laurea Magistrale in Geourbanistica – 22 novembre 2024)

Report realizzato dai dott.ri Andrea Del Bono con Francesco Antonelli, Matteo Locatelli, Gregorio Pezzoli, Edmondo Pietrangeli